

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 12 alle 3 pom., giorni feriali.

Banca Popolare d'Acqui

Adunanza 14 Marzo 1886

Malgrado la neve che cadeva abbondante, e malgrado la freddissima temperatura del vasto ambiente; numerosi furono gli azionisti che presenziarono questa adunanza, rappresentando ben 4070 azioni.

E la cosa è naturale. Si trattava di ascoltare la voce del presidente senatore Saracco, il quale da ben 14 anni suole annualmente presentare la relazione sull'andamento di questo patrio istituto, che egli sempre direbbe con amore ed intelligenza grandissima.

Ed anche quest'anno se la cavò da par suo, intrattenendo per circa un'ora il numeroso uditorio, il quale ricavò soddisfazione grandissima nel sentire che la nostra Banca vive vita prospera e rigogliosa, gode di credito altissimo e in città e fuori, e corrisponde pienamente alla fiducia di coloro che in essa sentono battere il cuore del nostro paese. Ma affrettiamoci a cedere la parola all'on. Saracco.

Egli esordisce dicendo che le operazioni di sconto presentarono nello scorso anno una diminuzione sul numero ed un aumento di circa 200 mila lire sul valore degli effetti, in confronto del precedente esercizio. Gli effetti nel 1885 furono 13582 per un valore di L. 5560000 con una media di L. 409.

Ciò però non vuol dire che la Banca non abbia anche soccorso le piccole industrie, essendo stato a tale scopo impiegato un capitale di circa 900 mila lire, somma superiore a quella dell'anno precedente. Gli effetti scontati variavano da L. 20 a 200,

Il danaro però essendo abbondante si poté largheggiare nello sconto di cambiali da L. 3000 in su.

Alquanto più elevato fu il movimento nelle anticipazioni e nei conti correnti, per cui è lecito concludere che l'azione della Banca non si è punto rallentata e le sue condizioni migliorate ad onta che le condizioni commerciali del paese per i mancati raccolti facessero giustamente temere il contrario.

Per queste ragioni il credito non è venuto mai meno, anzi i fondi disponibili furono tanto superiori alla richiesta che si dovette

far capo ad altre banche per impiegare utilmente il nostro denaro.

Questi depositi sono di tre specie: in conto corrente, alla cassa di risparmio, e infine depositi fruttiferi a scadenza fissa. Da ciò ne viene la necessità di stabilire una ragione di interesse speciale a ciascuna categoria, ed il bisogno di aumentare il capitale sociale in proporzione tale da essere di seria garanzia verso i depositanti, onde vi sia corrispondenza tra il capitale azioni e la somma dei depositi fruttiferi. Ed il nostro capitale è di sole L. 241 compresa la riserva di fronte a due milioni di depositi. Quindi per ovviare a molti guai e per prevenire circostanze minacciose sarà prudente cosa aumentare il capitale sociale fino a lire 400 mila e raddoppiare pure la riserva.

Ciò detto, entra a parlare della presente situazione della Banca, la quale, mercè l'opera intelligente del suo Direttore, trovasi in condizioni da garantire coloro che hanno fede in lui.

I conti correnti rappresentavano sul finire del 1885 un debito complessivo di L. 600000 circa, con una differenza in meno sul 1884 di L. 320m. circa. I depositi a cassa di risparmio sono discesi da L. 700 mila a L. 400 mila con una differenza di L. 300 mila in meno, mentre i buoni fruttiferi in scadenza fissa sono saliti a un milione di lire, da sole L. 300 mila che rappresentavano la rimanenza del 1884.

Perciò propone alcune norme per l'interesse da corrispondersi dalla Banca avendo speciale riguardo alla cassa di risparmio onde rendere più facile ed attraente tale maniera di impiego che concorre così poderosamente ad aumentare la pubblica ricchezza.

In tutti i casi il nostro istituto poteva affrontare qualunque evento con animo tranquillo, perchè fra numerario, crediti, buoni del tesoro, tagliandi, titoli verso altre banche poteva disporre al fin d'anno di L. 600 mila senza toccare il portafoglio.

I libretti dei depositanti erano al dicembre 1885 nel numero di 331, quelli a cassa di risparmio erano 669 con una media per ogni libretto di L. 600 circa.

I titoli in ammortizzazione sono presso a poco nella proporzione dell'anno antecedente, e la liquidazione procede lenta ma sicura per cui nessuna perdita sovrasta alla banca.

Il conto corrente alla Esattoria è sceso a L. 47 mila e l'anticipazione diminuita nell'anno di L. 15 mila depone in favore di una maggiore attività nella riscossione.

Parla della attività della Banca, consistenti in titoli di primo ordine, Banca Nazionale, credito dello Stato, e obbligazioni del Municipio di Acqui.

Dice della piccola parte che la Succursale di Agliano ebbe nel movimento complessivo della Banca, e chiude la sua rassegna con una cifra colossale, che rappresenta il totale generale del movimento del 1885. Questa cifra è di milioni 54 e mezzo.

Propone poi agli azionisti che la divisione degli utili si faccia nel modo seguente.

L. 10,000 ai socii, e così L. 16 mila per l'intera annata, in ragione dell'8 p. 0/10 netto sul capitale di L. 200 mila.

L. 1,500 alla riserva.

L. 456 a favore dell'esercizio 1886.

Pone infine termine alla bella e splendida relazione, pregando che gli azionisti vogliano nominare altri in vece sua alla direzione di questo patrio istituto che non basta aver creato, ma bisogna sostenere virilmente contro ogni assalto nemico e partigiano. Egli sente di aver fatto quel poco che poteva, ha bisogno di riposo, si sente oramai stanco e sarà ben lieto di vedersi sostituito da chi possa e sappia fare meglio di lui, conservando alla Banca il carattere di buona ed onesta massaia; aliena da ogni avventura, ed intenta a crescere più che a conservare quella forma di onestà che le ha procacciato il credito di cui gode nel mondo bancario.

Sente infine suo dovere tributare giuste lodi allo zelo ed intelligenza del Direttore, agli amministratori che tanti servizi rendono allo istituto, agli impiegati, ai Sindaci ed agli ufficiali tutti, e li eccita a perseverare nella ben percorsa via, la quale assicura l'esistenza di questa Banca che ha messe così profonde radici in paese.

Così pose termine a questa sua profonda e succosa relazione che venne accolta con manifesti segni di viva compiacenza dagli azionisti, che vedono così efficacemente tutelato un istituto che cotanto interessa ogni classe di cittadini.

Udita la relazione del presidente, si passò a discutere gli altri argomenti posti all'ordine del giorno. Ne parleremo, vietandoci oggi lo spazio, nel prossimo numero. Intanto